

**LIFE – Bando 2014**  
**Sintesi dei temi prioritari**

**Sottoprogramma AMBIENTE**

**SETTORE: AMBIENTE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**

Settori prioritari

**a) ACQUE**

***Acqua, inondazioni e siccità***

1. Pianificazione e istituzione di misure di ritenzione naturale delle acque nelle aree urbane e rurali, che aumentino l'infiltrazione e lo stoccaggio di acqua ed eliminino le sostanze inquinanti
2. Progetti che promuovono la gestione del rischio di inondazioni e siccità
3. Progetti che permettono di conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque affrontando le pressioni idromorfologiche individuate nei piani di gestione dei bacini idrografici e derivanti dall'utilizzazione del suolo o del solco fluviale
4. Progetti che affrontano la gestione integrata dell'inquinamento da sostanze nutrienti e organiche di origine umana e agricola
5. Progetti che affrontano le pressioni prodotte dalle sostanze chimiche inquinanti nell'ambiente acquatico e mirano a ridurre le emissioni delle sostanze prioritarie alla fonte
6. Progetti di rinaturazione della morfologia di fiumi, laghi, estuari e zone costiere e/o di ricreazione dei relativi habitat, anche per quanto riguarda le pianure alluvionali e palustri
7. Progetti che attuano misure di risparmio idrico per ridurre le pressioni quantitative e qualitative sui corpi idrici nei bacini soggetti a stress idrico sulla base di modelli idroeconomici.

***Gestione delle zone marittime e costiere***

1. Progetti che sviluppano strumenti, tecnologie e pratiche per garantire la sostenibilità delle attività economiche legate all'ambiente marino e per integrare la sostenibilità delle risorse marine nei settori economici marittimi, con particolare attenzione per l'inquinamento acustico sottomarino, le perturbazioni fisiche del fondo marino e le conseguenze dell'estrazione mineraria in mare profondo e dell'acquacoltura.
2. Progetti volti a prevenire e ridurre i rifiuti marini o i contaminanti microbici affrontandone le relative fonti.
3. Progetti che promuovono sinergie tra la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e la pianificazione dello spazio marittimo, dimostrano il valore aggiunto del coordinamento della GIZC e della pianificazione dello spazio marittimo nei nuovi contesti marini e sostengono l'attuazione concreta di strategie a livello di bacino marittimo o collegano la GIZC e la pianificazione dello spazio marittimo alle procedure di designazione e gestione delle aree marine protette o dei siti Natura 2000.

***Industria dell'acqua***

1. Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie per i sistemi di produzione di acqua potabile e di trattamento delle acque reflue urbane, facendo ricorso a processi efficienti per l'erogazione dei servizi idrici e a procedure e processi di controllo in loco per ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti e patogeni emergenti negli effluenti di depurazione.
2. Progetti che attuano strumenti (per esempio pianificazione, sistemi decentrati, approcci basati sul rischio) volti a garantire l'erogazione di servizi idrici efficienti e conformi alla direttiva sull'acqua potabile e alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nelle aree a bassa densità demografica.
3. Progetti che mirano a soluzioni innovative più efficienti ed efficaci e/o a trattamenti alternativi per quanto

riguarda l'acqua riciclata/recuperata, sviluppando e dimostrando:

- concetti innovativi per l'approvvigionamento idrico (alternativo), il trattamento delle acque reflue, il riutilizzo e il recupero delle risorse;
- metodi di controllo alla fonte e tecnologie in loco efficaci in termini di costi per gli scarichi di sostanze inquinanti e patogeni emergenti nel sistema di trattamento delle acque reflue;
- poli di innovazione per il trattamento delle acque in regioni prive di sistemi fognari e impianti di trattamento e igienizzazione adeguati, applicando tecnologie intelligenti e sistemi decentrati;
- approcci sistematici per evitare la perdita di acqua, energia e risorse nella produzione industriale e nell'infrastruttura relativa all'acqua e alle acque reflue.

## **b) RIFIUTI**

### ***Applicazione della legislazione in materia di rifiuti***

1. Progetti che fanno ricorso a metodi, tecnologie e azioni principalmente alla fonte dei rifiuti, a fini di prevenzione e riutilizzo e di raccolta differenziata dei rifiuti municipali.
2. Progetti che fanno ricorso a metodi, tecnologie e azioni principalmente alla fonte dei rifiuti, a fini di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e raccolta differenziata dei flussi di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie e accumulatori, veicoli fuori uso, imballaggi, rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti di origine medica e di rifiuti biologici, compresi i rifiuti legati agli alimenti
3. Progetti di gestione integrata della plastica concepiti per favorire una maggiore riciclabilità, la cernita e il riciclaggio di alta qualità, la progettazione ecologica, la gestione degli articoli di plastica diversi dagli imballaggi, la prevenzione degli articoli monouso di plastica o la riduzione e la bonifica dei rifiuti abbandonati.
4. Progetti destinati a migliorare la gestione dei rifiuti domestici pericolosi.

### ***Rifiuti ed efficienza nell'uso delle risorse***

Progetti che mettono in pratica l'impiego di strumenti economici a livello locale/regionale/nazionale a sostegno delle politiche in materia di gestione dei rifiuti e di uso efficiente delle risorse.

## **c) EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE, COMPRESI IL SUOLO E LE FORESTE, ED ECONOMIA VERDE E CIRCOLARE**

### ***Efficienza nell'impiego delle risorse, economia verde e circolare***

1. Progetti che attuano concetti di economia circolare tramite azioni che abbracciano l'intera catena del valore o garantiscono l'utilizzo di risorse secondarie/materiali di scarto/rifiuti in altri settori o catene del valore,
2. Progetti che applicano nuovi modelli aziendali per garantire l'efficienza nell'impiego delle risorse, anche instaurando pratiche di impiego efficiente delle risorse nelle PMI, con particolare attenzione all'impatto sull'ambiente, alla durabilità, al riutilizzo, alla riparazione e al riciclaggio dei loro prodotti e processi industriali. Il progetto dovrebbe riguardare uno dei settori industriali considerati prioritari nella [tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse](#); il nuovo modello aziendale dovrebbe determinare una riduzione del consumo di materiali e/o di risorse energetiche/idriche.
3. Progetti che promuovono l'applicazione della metodologia europea per la misurazione dell'impronta ecologica attraverso la comunicazione, la disponibilità di dati, la qualità e la tracciabilità lungo la catena del valore, la semplificazione dei calcoli e la verifica.
4. Progetti che collegano gli incentivi normativi, finanziari o di immagine alle prestazioni ambientali

utilizzando il sistema EMAS o altri strumenti UE solidi e affidabili per la gestione ambientale.

5. Progetti che promuovono gli appalti pubblici verdi attraverso lo sviluppo, in collaborazione con le imprese, e l'applicazione di capitolati di gara comuni da parte delle autorità pubbliche con esigenze di acquisto analoghe e di regimi che consentano agli acquirenti pubblici di effettuare una verifica semplice e attendibile dei requisiti ecologici.

### ***Suolo***

1. Progetti che limitano/mitigano/propongono metodi innovativi per compensare l'impermeabilizzazione del suolo a livello regionale/provinciale/municipale
2. Progetti volti a conseguire una migliore gestione del suolo a livello locale/regionale/nazionale: ridurre l'erosione, preservare il contenuto di materia organica del suolo, evitare compattamento/contaminazione, conservare/ripristinare i suoli ad alto contenuto di carbonio ecc.
3. Progetti che sviluppano e applicano strumenti e regimi di sostegno efficienti per l'individuazione dei siti contaminati a livello regionale/nazionale.

### ***Foreste***

1. Progetti che contribuiscono a ricavare informazioni pienamente armonizzate dai dati raccolti dagli inventari nazionali delle foreste e/o da altre reti di informazione forestale e che applicano metodologie avanzate per dimostrare la gestione sostenibile delle foreste a livello regionale, nazionale e sovranazionale, secondo i criteri e gli indicatori approvati
  2. Progetti che valorizzano le informazioni raccolte dalle reti di informazione forestale nazionali/regionali esistenti e che sviluppano e applicano nuovi metodi di raccolta e comunicazione dei criteri e degli indicatori relativi alla gestione sostenibile delle foreste. Questi progetti dovrebbero comprendere azioni dimostrative specifiche che mostrino come le informazioni e i nuovi metodi possano essere usati per migliorare la protezione degli ecosistemi forestali.
  3. Progetti che contribuiscono al potenziamento del sistema europeo centralizzato di informazione sui roghi delle foreste; dovrebbero comprendere azioni dimostrative specifiche che mostrino come le informazioni e i nuovi metodi possano essere applicati per raggiungere gli obiettivi fissati nella strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 relativamente alla gestione delle foreste e degli ecosistemi forestali.
  4. Progetti che utilizzano le nuove informazioni sulle foreste per rafforzarne la resilienza alle minacce derivanti dai mutamenti demografici legati all'urbanizzazione, all'abbandono delle campagne o alla perdita di competenze tradizionali in materia di gestione del territorio.
- In questo ambito sarà data priorità ai progetti solo se prevedono che tutti i dati forestali, quantitativi e qualitativi da essi risultanti saranno introdotti nel centro dati europeo sulle foreste (EFDAC) e nel sistema di informazione forestale europeo (FISE).

## **d) AMBIENTE E SALUTE**

### ***Sostanze chimiche***

1. Progetti che riducono gli effetti delle sostanze chimiche (compresi nanomateriali e biocidi) sull'ambiente o sulla salute umana introducendo un uso più sicuro/più sostenibile delle sostanze chimiche o limitando al minimo l'esposizione alle sostanze chimiche tossiche presenti nei prodotti o nell'ambiente, tramite la loro sostituzione con sostanze più sicure o con soluzioni non chimiche.
2. Progetti che migliorano l'impiego dei dati di monitoraggio relativi alle sostanze chimiche nella protezione della salute umana e dell'ambiente (per esempio monitoraggio ambientale, biomonitoraggio umano, monitoraggio dei prodotti, monitoraggio della qualità dell'aria negli ambienti chiusi), rendendo tali dati disponibili, accessibili, comparabili e interoperabili e prevedendo la possibilità di collegarli al monitoraggio

della salute umana e dell'ambiente e di valutare l'esposizione alle miscele chimiche attraverso varie vie di esposizione.

### ***Rumore***

1. Progetti che mirano a introdurre sistemi duraturi di zone a basse emissioni acustiche nelle aree urbane, limitando la circolazione ai soli veicoli elettrici o applicando efficaci approcci alternativi incentrati su zone a basse emissioni
2. Progetti in aree urbane densamente popolate volti a ridurre il rumore prodotto dal traffico stradale e da altre infrastrutture di trasporto tramite l'impiego di rivestimenti a basso indice di rumorosità che nel loro ciclo di vita comportino costi analoghi a quelli dei rivestimenti ordinari, garantendo però una notevole riduzione del rumore.

In questo ambito sarà data priorità ai progetti nelle aree urbane, al fine di migliorare la situazione per il numero maggiore possibile di persone.

### ***Incidenti industriali***

Progetti volti a facilitare l'attuazione della direttiva Seveso III sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, tramite lo sviluppo di strumenti metodologici per la mappatura dei rischi, compresa la mappatura dei rischi ambientali, e per far fronte agli effetti domino.

## **e) ARIA ED EMISSIONI, COMPRESO L'AMBIENTE URBANO**

### ***Legislazione in materia di qualità dell'aria e direttiva sui limiti nazionali di emissione***

Salvo diversa ed esplicita indicazione, i progetti dovrebbero concentrarsi sulle aree urbane in modo da comprendere il numero maggiore possibile di persone.

1. Progetti locali e regionali in materia di energia che affrontano la qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico nei «punti critici» in aree soggette a impiego massiccio e continuativo di sistemi di riscaldamento a combustione di carbone e biomassa.
2. Progetti che contribuiscono ad applicazioni a combustione di biomassa di alta qualità e al loro corretto utilizzo, anche nelle regioni montuose.
3. Progetti di mobilità sostenibile riguardanti gli aspetti essenziali per il rispetto delle norme sulla qualità dell'aria e incentrati su: condizioni di guida reali più pulite, uso dei veicoli elettrici o a bassissime emissioni uso di combustibili puliti alternativi, programmi innovativi di messa a norma retroattiva per i veicoli destinati al servizio pubblico, tecnologie alternative per il gruppo propulsore (per esempio elettromobilità e mobilità basata sull'idrogeno), sviluppo e realizzazione di sistemi di zone a basse emissioni e di pedaggio stradale a forte impatto basati su criteri di accesso avanzati ed etichettatura dei prodotti di largo consumo, uso di piattaforme logistiche innovative per la consegna dei prodotti nell'ultimo miglio.
4. Progetti volti a ridurre le emissioni di ammoniaca e di particolato di origine agricola.

### ***Direttiva sulle emissioni industriali***

Progetti di sviluppo e sperimentazione delle tecniche di prevenzione e abbattimento dell'inquinamento («tecniche emergenti»).

### ***Ambiente urbano***

Progetti che attuano politiche integrate e complete in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile tramite approcci innovativi concernenti i trasporti pubblici e la mobilità, gli edifici sostenibili, l'efficienza energetica o la conservazione della biodiversità nell'ambiente urbano.

## **SETTORE: NATURA E BIODIVERSITÀ**

### **NATURA**

1. Progetti volti a migliorare lo stato di conservazione dei tipi di habitat o delle specie di interesse comunitario (compresi uccelli) e mirati ai siti Natura 2000 proposti/designati per tali tipi di habitat/specie;
2. Progetti volti a migliorare lo stato di conservazione dei tipi di habitat nei siti Natura 2000 o delle specie di interesse comunitario (compresi uccelli), purché il loro stato non sia «soddisfacente/sicuro e non in declino» o «non noto», secondo le valutazioni generali più recenti;
3. progetti che realizzano una o più azioni previste nel quadro di azioni prioritarie pertinenti, aggiornato dagli Stati membri, o azioni concrete individuate, raccomandate o decise nel contesto dei seminari biogeografici della rete Natura 2000;
4. progetti che affrontano la componente marina dell'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli e le relative disposizioni di cui al descrittore 1 della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, in particolare nei casi in cui tali progetti siano incentrati su una o più delle azioni seguenti:
  - completare e perfezionare gli inventari nazionali per l'istituzione della rete di siti Natura 2000 in alto mare;
  - ripristino e gestione dei siti marini della rete Natura 2000;
  - interventi che affrontano i conflitti tra la conservazione dell'ambiente marino e le esigenze dei pescatori o di altri «utilizzatori del mare» riguardanti specie, habitat o siti; interventi che associano misure di conservazione all'uso sostenibile dei siti Natura 2000;
  - approcci dimostrativi/innovativi per la valutazione o il monitoraggio dell'impatto esercitato dalle attività umane sulle specie e sugli habitat marini critici, quale strumento per orientare le misure di conservazione attive.
5. Progetti per migliorare lo stato di conservazione dei tipi di habitat o delle specie di interesse comunitario (compresi uccelli), che prevedano azioni corrispondenti a quelle individuate nei piani d'azione nazionali o a livello di Unione relativi alle specie o agli habitat.
6. Progetti riguardanti le specie esotiche invasive, quando queste possano causare un peggioramento dello stato di conservazione delle specie (compresi gli uccelli) o dei tipi di habitat di interesse comunitario, a sostegno della rete Natura 2000.

### **BIODIVERSITÀ**

1. Progetti volti a realizzare l'obiettivo 2 della strategia sulla biodiversità integrando nelle attività del settore pubblico o privato azioni volte a preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e blu e il ripristino degli ecosistemi degradati. Questi progetti dovrebbero sperimentare e applicare approcci per:
  - la mappatura e la valutazione degli ecosistemi (compresi ecosistemi marini) e dei relativi servizi per contribuire alla definizione delle priorità volte a ripristinarli, a promuovere l'uso dell'infrastruttura verde o blu o a garantire che non si verifichino perdite nette di biodiversità;
  - il ripristino degli ecosistemi (compresi gli ecosistemi costieri e marini), e dei relativi servizi applicando il quadro di ripristino prioritario;
  - lo sviluppo di metodologie per la valutazione e il pagamento dei servizi ecosistemici (inclusi i servizi materiali e immateriali);
  - regimi di gestione innovativi, in particolare per i servizi ecosistemici legati all'acqua, che possano fornire potenziali meccanismi di finanziamento per conseguire gli obiettivi della strategia sulla biodiversità e contribuire alle finalità della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle alluvioni.
2. Progetti che realizzano interventi mirati alle specie esotiche invasive (nell'ambito dell'obiettivo 5 della

strategia sulla biodiversità o al fine di contribuire al raggiungimento del livello di protezione di cui al descrittore 2, relativo alle specie non indigene, della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) mediante azioni che sperimentino e applichino approcci volti a:

- impedire l'introduzione di specie esotiche invasive, in particolare affrontando i vettori involontari;
- istituire un sistema di preallarme e reazione rapida;
- eradicare o contenere le specie esotiche invasive individuate su un'estensione territoriale adeguata.

Con le loro azioni, questi progetti dovranno affrontare le tre fasi (prevenzione; preallarme e reazione rapida; eradicazione/contenimento) in un quadro globale; nel caso in cui una fase sia già stata trattata, le azioni devono inserirsi chiaramente in un contesto più ampio che colleghi tutte e tre le fasi. I progetti dovrebbero tendere a migliorare i quadri tecnici, amministrativi o giuridici esistenti o a introdurre di nuovi, e mirare a impedire un più vasto insediamento di specie esotiche invasive nell'Unione.

3. Progetti mirati alle specie a rischio che non figurano negli allegati della direttiva Habitat, ma il cui stato è considerato «a rischio» o peggiore nelle liste rosse europee

([http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist/index_en.htm)) o nella lista rossa della IUCN (<http://www.iucnredlist.org/>) per quanto riguarda le specie non comprese nelle liste rosse europee.

4. Progetti pilota/dimostrativi che fanno ricorso a modalità innovative di finanziamento diretto o indiretto (compresi i partenariati pubblici e privati, gli strumenti fiscali, le compensazioni della biodiversità ecc.) per le attività riguardanti la biodiversità nel settore pubblico e privato.

5. Progetti pilota/dimostrativi che sperimentano e poi realizzano interventi in materia di infrastruttura verde, incentrati su:

- tecnologie innovative e sviluppo e applicazione delle relative norme tecniche;
- mantenimento o ripristino degli ecosistemi a beneficio della salute umana;
- tecnologie e metodi efficienti che riducano al minimo l'impatto esercitato dalle infrastrutture energetiche e di trasporto esistenti sulla biodiversità rafforzando la funzionalità degli ecosistemi collegati a livello territoriale.

## **SETTORE GOVERNANCE E INFORMAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE**

### **Campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione**

Nella valutazione del valore aggiunto europeo dei progetti proposti si terrà conto dell'estensione geografica delle campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione.

#### **Acqua**

1) Campagne di sensibilizzazione su obblighi e opportunità derivanti dalla direttiva quadro sulle acque rivolte alle autorità e ad altri soggetti che possono contribuire a individuare soluzioni efficienti da includere nei piani di gestione dei bacini idrografici e riguardanti la protezione contro le inondazioni, la gestione dei sedimenti, l'energia idroelettrica, la navigazione, i trasporti, la pianificazione territoriale, l'industria chimica e l'agricoltura

2) Progetti di sviluppo e sperimentazione di politiche di tariffazione dell'acqua, basate su approcci innovativi che associano il principio del «chi spreca paga» al principio del «chi inquina paga», che stabiliscono obiettivi chiari e misurabili in materia di efficienza per ciascun settore di attività al livello pertinente

3) Progetti che mirano ad avviare programmi di bonifica delle spiagge e dei mari, quale strumento di sensibilizzazione sugli effetti dei rifiuti marini, migliorando così la conoscenza delle problematiche legate alla protezione dell'ambiente marino affrontate dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

4) Campagne di sensibilizzazione sugli obblighi e le opportunità derivanti dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (esclusi i rifiuti marini), rivolte alle autorità e ad altri soggetti interessati che possono contribuire a individuare soluzioni efficienti da includere nelle strategie e nei programmi di misure per l'ambiente marino, al fine di conseguire il «buono stato ecologico» in conformità con la direttiva quadro

sulla strategia per l'ambiente marino.

5) Progetti nell'ambito dei quali le parti interessate e le autorità collaborano a livello transnazionale, oltre i limiti delle giurisdizioni nazionali, ai fini dell'attuazione delle strategie per i bacini marittimi.

### ***Rifiuti***

1) Sensibilizzazione e formazione in materia di eliminazione progressiva della messa in discarica dei rifiuti riciclabili o recuperabili (in modo da limitare la messa in discarica ai residui, cioè i rifiuti non riciclabili e non recuperabili).

2) Campagne di informazione che diffondono conoscenze e incoraggiano modifiche del comportamento riguardo alle problematiche fondamentali legate ai rifiuti, prestando particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti, specialmente per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di plastica.

### ***Efficienza nell'uso delle risorse, compresi il suolo e le foreste, ed economia verde e circolare***

1. Campagne di sensibilizzazione ed elaborazione di materiale di orientamento per gli utilizzatori europei di risorse genetiche, in particolare i ricercatori e le PMI, al fine di facilitare il rispetto delle disposizioni del regolamento sull'accesso e la ripartizione dei benefici, nonché attività di sostegno per le banche europee di risorse genetiche, per esempio al fine di migliorare l'organizzazione e la documentazione dei campioni.

2. Campagne di sensibilizzazione che promuovono il consumo sostenibile, con particolare attenzione per i rifiuti legati agli alimenti e alla conservazione ottimale degli alimenti.

3. Campagne di sensibilizzazione che promuovono il consumo sostenibile, con particolare attenzione al consumo del suolo e delle risorse del suolo.

4. Campagne di sensibilizzazione e di informazione incisive (interventi attivi e sensibilizzazione generale) sui vantaggi economici e finanziari derivanti dall'impiego efficiente delle risorse, compreso il suolo.

5. Campagne di rafforzamento delle capacità al fine di prevedere un coordinamento delle informazioni pertinenti e rappresentative dell'UE in materia di foreste e incendi boschivi e linee guida in materia. Questi progetti dovrebbero mirare a coordinare, a livello nazionale o transnazionale, le informazioni sulle emissioni prodotte dagli incendi boschivi, sulla valutazione dei danni provocati dagli incendi, comprese linee guida per un impiego efficace sotto il profilo dei costi delle risorse destinate alla prevenzione degli stessi, e sulle superfici incendiate, in particolare nelle aree della rete Natura 2000. I progetti dovrebbero inoltre fornire orientamenti riguardo a un approccio comune a livello di Unione.

### ***Qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano***

1. Sensibilizzazione e formazione in materia di qualità dell'aria nelle aree urbane e relativi effetti sulla salute nei luoghi in cui le persone e gli ecosistemi sono esposti a un livello elevato di sostanze inquinanti.

2. Campagne di sensibilizzazione basate sulla promozione di sistemi di monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria a basso costo.

3. Sviluppo e dimostrazione di sistemi integrati che consentono un facile accesso alle informazioni di dominio pubblico sugli impianti industriali, comprese le autorizzazioni, i dati sulle emissioni e le relazioni sui controlli.

### ***Ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore***

1. sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori riguardo alle informazioni sui pericoli creati dalle sostanze chimiche presenti negli articoli di consumo.

2. Sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori riguardo all'uso sicuro delle sostanze chimiche presenti nei prodotti recanti un'etichetta con avviso di sicurezza.

3. Sensibilizzazione delle imprese (importatori, fabbricanti, utilizzatori a valle, rivenditori al dettaglio, comprese le PMI) riguardo agli obblighi imposti dal regolamento REACH di segnalare la presenza di

sostanze estremamente preoccupanti negli articoli che producono o importano, e/o riguardo agli obblighi a carico delle imprese ai sensi del regolamento sui biocidi per quanto riguarda gli articoli trattati.

4. Campagne di comunicazione sui dati relativi al rumore ambientale e sugli effetti del rumore sulla salute della popolazione.

### ***Natura e biodiversità***

1. Campagne di sensibilizzazione a livello nazionale o transnazionale mirate a diffondere la conoscenza della rete Natura 2000 tra i cittadini. Le campagne dovrebbero essere concepite in modo da garantire un cambiamento significativo nella percezione dei valori naturali (compresi i servizi ecosistemici) per i quali la rete Natura 2000 è stata istituita e, possibilmente, favorire modifiche positive del comportamento di gran parte dei destinatari e/o in particolari settori sociali, amministrativi o economici.

2. Campagne di sensibilizzazione sui grandi carnivori a livello di popolazione delle singole specie.

3. Campagne di informazione e sensibilizzazione a livello nazionale e transnazionale riguardo alla strategia dell'UE sulla biodiversità, tese a diffondere la conoscenza e la comprensione delle finalità e degli obiettivi della strategia tra i cittadini e i soggetti interessati, compresi i responsabili politici, le imprese e le autorità locali, regionali o nazionali.

4. Campagne di sensibilizzazione a livello nazionale e transnazionale sulle specie esotiche invasive rivolte al pubblico generale e ai principali soggetti interessati, compresi i responsabili delle politiche, le imprese e le autorità locali, regionali o nazionali.

5. Campagne di sensibilizzazione sulle infrastrutture verdi rivolte ai principali gruppi di parti interessate, che promuovano buone pratiche e/o migliorino la generazione, l'analisi e la diffusione di dati tecnici e territoriali ai fini della diffusione di tali infrastrutture.

### ***Governance e garanzia dell'attuazione***

1. Sensibilizzazione e formazione in materia di accesso alla giustizia nel settore ambientale, compreso il modo in cui garantire e misurare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di controllo giurisdizionale, rivolte alla magistratura, agli enti responsabili dell'amministrazione della giustizia, alle pubbliche amministrazioni e agli avvocati che difendono il pubblico interesse.

2. Sensibilizzazione riguardo alla direttiva sulla responsabilità ambientale per gli operatori industriali, i liquidatori danni, gli esperti in materia di valutazione del rischio, le autorità competenti decentrate (negli Stati membri in cui la designazione delle autorità competenti avviene a livello locale o regionale) e le ONG ambientali, per quanto riguarda i diritti e gli obblighi di ciascun gruppo di parti interessate.

3. Campagne di sensibilizzazione ed elaborazione di linee guida destinate ai ricercatori, alle PMI e agli enti pubblici, quali utilizzatori europei di risorse genetiche, al fine di facilitare il rispetto delle disposizioni del regolamento sull'accesso e la ripartizione dei benefici, nonché attività di sostegno per le banche europee di risorse genetiche finalizzate a migliorare l'organizzazione e la documentazione dei campioni.

### **Attività a sostegno di un processo di controllo efficace e misure di promozione della conformità**

#### ***Garanzia dell'applicazione, controllo e vigilanza***

1. Progetti volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei controlli e della vigilanza ambientali, mediante:

- l'applicazione strategica dei criteri di rischio, al fine di determinare, valutare e attenuare le forme più gravi di non conformità alla legislazione ambientale UE;

- la promozione della cooperazione e del coordinamento fra gli enti preposti al controllo e alla vigilanza, al fine di razionalizzare e ottimizzare l'uso delle risorse destinate a tali attività;

- la creazione e l'impiego di dati elettronici sulle attività di controllo e vigilanza al fine di facilitare la misurazione e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di tali attività;

- l'ottimizzazione della comunicazione e della divulgazione attiva dei risultati delle attività di controllo e vigilanza.

2. Progetti volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività intraprese nell'ambito della lotta alla criminalità ambientale, mediante:

- la promozione dello scambio di esperienze e buone pratiche tra gli organismi pubblici incaricati dell'azione investigativa e giudiziaria e dell'emanazione di sentenze definitive sui reati ambientali;

- l'ottimizzazione dello scambio di informazioni e altri dati tra gli organismi pubblici incaricati delle indagini sui reati ambientali, in particolare i reati afferenti al trasporto transfrontaliero di rifiuti, di fauna selvatica e legname o di sostanze chimiche, compresa la formazione delle forze dell'ordine, delle unità investigative in ambito finanziario, dei funzionari delle dogane, dei funzionari di polizia che si occupano di reati ambientali, dei procuratori e dei magistrati.

### ***Scambio di buone pratiche***

1. Progetti a sostegno dello scambio di buone pratiche e dello sviluppo delle competenze dei responsabili dei siti Natura 2000, secondo le raccomandazioni formulate nell'ambito dei nuovi seminari biogeografici della rete Natura 2000.

2. Progetti volti a sviluppare e sostenere il ruolo delle reti di volontari allo scopo di garantire il loro contributo a lungo termine alla gestione attiva della rete Natura 2000.

3. Progetti che migliorano l'integrazione tra scienza e elaborazione delle politiche mediante il trasferimento di risultati e/o buone pratiche, al fine di creare un contesto tecnico solido a sostegno del regolamento REACH, del regolamento sui metodi di prova o di altre normative in materia di sostanze chimiche, o della direttiva sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

4. Progetti che promuovono lo scambio di buone pratiche in relazione alla legislazione in materia di qualità dell'aria, incentrati su: monitoraggio ed elaborazione di modelli, inventari delle emissioni, prassi di gestione, attribuzione dell'origine, scambio di informazioni, coordinamento e assistenza.

5. Scambio di conoscenze e buone pratiche tra le autorità pubbliche in materia di appalti pubblici verdi, prevedendo almeno due degli elementi seguenti: elementi verdi nei documenti di gara, valutazione della verifica dei criteri verdi, costi e benefici degli acquisti verdi, collaborazione con i fornitori esistenti per ridurre l'impatto ambientale e i costi dei contratti già aggiudicati, monitoraggio delle attività inerenti agli appalti pubblici verdi, consultazione del mercato, informazione sulla disponibilità di mercato, istituzione e funzionamento delle centrali di committenza con competenze specifiche in materia di appalti pubblici verdi.

### ***Promozione della risoluzione stragiudiziale delle controversie***

- Progetti volti a promuovere la risoluzione stragiudiziale delle controversie quale strumento per trovare soluzioni amichevoli ed efficaci alle controversie nel settore ambientale, per esempio mediante attività ed eventi rivolti ai professionisti della formazione o lo scambio di buone pratiche ed esperienze in materia di mediazione nel settore ambientale.

## Sottoprogramma AZIONE PER IL CLIMA

Per la concessione delle sovvenzioni nel quadro di questo sottoprogramma non sono previsti priorità tematiche e temi dei progetti. Tuttavia l'attuazione delle sovvenzioni per azioni sarà collegata ai tre settori prioritari, ovvero: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici e governance e informazione in materia di clima e ai rispettivi obiettivi specifici.

Per contribuire a trasformare l'UE in una società a basse emissioni di carbonio, questo sottoprogramma promuoverà le tecnologie emergenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso progetti pilota e ampie attività dimostrative e integrative. La politica climatica dell'UE sarà legata alle esigenze e alle iniziative locali e ad esempi pregnanti di strategie migliori e inedite per realizzare tale transizione. Sarà inoltre sviluppata l'attuazione della contabilizzazione dei gas a effetto serra e la mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'uso del suolo. Infine il programma LIFE sosterrà l'attuazione della strategia UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici per contribuire a migliorare la resilienza dell'Europa.

Sulla base di queste considerazioni, la politica attuale e futura dell'UE potrà essere sostenuta da applicazioni nei seguenti settori:

- **Sostegno per l'attuazione delle strategie di adattamento** comprese le valutazioni specifiche della vulnerabilità a livello regionale o transfrontaliero, con particolare attenzione per le zone estremamente vulnerabili individuate nella strategia dell'UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici (aree urbane, costiere, montuose e insulari; ecosistemi marini, aree o i bacini idrografici soggetti a siccità) nonché l'attuazione di approcci innovativi all'adattamento e l'elaborazione di piani di investimento specifici;
- **Sostegno per aprire la via ad una società post emissioni di carbonio.** I precursori e i modelli di comportamento sono importanti per guidare il processo di transizione verso economie e società a basse emissioni di carbonio. Molte tecnologie, stili di vita o modelli di governance sono sperimentati in gruppi sociali, piccole comunità e da innovatori prima di essere ampiamente adottati. Il sostegno alla diffusione di nuovi modi (città o regioni modello) di produrre, consumare e governare, esercitando un effetto traino, dovrà rispecchiare gli obiettivi del pacchetto dell'UE sul clima e l'energia o della tabella di marcia per il 2050. Per una piena riuscita di questo approccio, occorrerà esaminare anche la tecnologia esistente a basse emissioni di carbonio per quanto riguarda gli ostacoli non tecnologici che ne impediscono la penetrazione del mercato;
- **Dimostrazione a livello regionale o subregionale di strategie a basse emissioni di carbonio o di piani di gestione del territorio** compresi l'integrazione in tutti i settori di una serie di misure in materia di riduzione delle emissioni e di uso efficiente delle risorse e il ricorso a una serie di misure volte a incoraggiare modifiche del comportamento, nonché il sostegno allo sviluppo di pratiche di gestione del territorio che esercitino un impatto sulle emissioni e sugli assorbimenti delle emissioni, per esempio, come misure complementari a quelle finanziate nel quadro dei fondi strutturali e di investimento europei.